

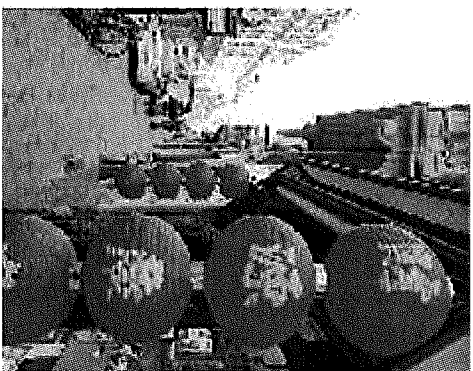
**LA BATTAGLIA**

# Forza Italia contro le porte in Paolo Sarpi «Così si ghettoizza del tutto Chinatown»

■ «Condivido pienamente il dissenso e la contrarietà dei residenti del quartiere Paolo Sarpi rinunitin associazione, all'installazione di portali cinesi alle estremità della via Sarpi in occasione di Expo, richiesta effettuata dai commercianti cinesi all'assessore D'Alfonso. Non rappresentano il tessuto urbano e connoterebbero definitivamente il quartiere come una vera e propria chinatown, quando invece l'85% circa dei residenti è italiano». Così Giulio Gallera, coordinatore milanese di Forza Italia.

«Non dimentichiamo - insiste Gallera - che un buon numero di botteghe storiche milanesi si trovano proprio in via Paolo Sarpi. Mentre la presenza cinese nel quartiere è costituita da oltre 500 attività commerciali all'ingrosso che creano problemi di viabilità e vivibilità del quartiere. Un continuo via vai di merci che, come denunciano i residenti, più che caratterizzare la via la degrada». Così, «l'installazione della porta rischierebbe di creare ulteriori conflitti con i residenti milanesi e di bloccare l'integrazione con la cultura cinese». «La posa di porte a delimitare il territorio -

**IL DUBBIO**  
Gallera: «I portali connoterebbero il quartiere come asiatico, mentre l'85 per cento dei residenti è italiano»



**QUARTIERE** Residenti contrari ai portali cinesi in via Paolo Sarpi

gli azzurri - che come al solito questa giunta non imponga decisioni calate dall'alto senza nessuna verifica preventiva con chi il quartiere lo vive nella sua quotidianità, penalizzando ancora una volta i milanesi».

insiste ancor più il politico di centro-destra - rappresenterebbe, inoltre, più un segno di chiusura, mentre sarebbe opportuno un gesto di apertura del quartiere al resto della città».

Contro l'ipotesi di installazione dei portali cinesi le associazioni dei residenti hanno già raccolto circa mille e 500 firme consegnate lo scorso 23 marzo al sindaco Pisapia e ai capigruppo dei partiti presenti a Palazzo Marino, con la richiesta di un confronto prima di qualsiasi decisione. «Ci auguriamo - conclude il coordinatore de-